

Studenti
Il Miracolo economico italiano

Le origini

- Tra il 1953 e il 1958 l'Italia conobbe un periodo di espansione economica senza precedenti, trasformandosi da paese agricolo in una delle potenze industriali del pianeta.
- Uscito dalle rovine della guerra, un primo consistente aiuto alla ripresa dell'economia italiana venne dagli aiuti statunitensi previsti dall'European Recovery Program, meglio noto come "piano Marshall".
- Nel 1951 nasceva la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), con il compito di coordinare la produzione e i prezzi dei settori ritenuti strategici per la produzione industriale.
- L'avvio del processo di integrazione europea creò le strutture per un mercato comune europeo.
- Grazie a questi interventi e alla politica economica del primo dopoguerra, l'Italia agli inizi degli anni '50 recuperò i livelli di produzione precedenti il conflitto.

Nuovi consumi e stili di vita

- Più in generale, tra gli anni '50 e '60, tutti i paesi dell'Europa Occidentale conobbero una fase di industrializzazione e crescita, che possiamo definire come una "età dell'oro" del capitalismo internazionale.
- All'interno di questo processo, l'economia italiana iniziò una fase di crescita record raggiungendo livelli produttivi senza precedenti, dando avvio al cosiddetto "Miracolo economico".
- Il basso livello dei salari e l'intervento dello Stato nei settori dell'energia e delle materie prime favorirono questa crescita.
- Ciò determinò un cambiamento dei consumi e degli stili di vita.
- È in questa fase che automobili, elettrodomestici e televisione divengono oggetti della vita quotidiana degli italiani.

Squilibri sociali

- Ma il boom economico italiano produsse anche grandi nuovi squilibri: l'industrializzazione interessò soprattutto il Nord, aumentando il divario con il Sud del paese.
- Le opportunità di lavoro spinsero oltre 2 milioni di persone a trasferirsi dal Meridione verso i poli industriali del Nord, attraverso una grande migrazione interna.
- Le grandi città del Centro-Nord videro una crescita della loro popolazione urbana, al contrario si verificò un processo di spopolamento delle aree rurali.
- Nel 1965 la fase di espansione economica si avviava alla conclusione, e si manifestavano i primi segni di crisi di un sistema di crescita non sempre adeguatamente pianificato.

Il Miracolo economico italiano

1. Le origini

- 1.1. Tra il 1953 e il 1958 l'Italia conobbe un periodo di espansione economica senza precedenti, trasformandosi da paese agricolo in una delle potenze industriali del pianeta.
- 1.2. Uscito dalle rovine della guerra, un primo consistente aiuto alla ripresa dell'economia italiana venne dagli aiuti statunitensi previsti dall'European Recovery Program, meglio noto come "piano Marshall".
- 1.3. Nel 1951 nasceva la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), con il compito di coordinare la produzione e i prezzi dei settori ritenuti strategici per la produzione industriale.
- 1.4. L'avvio del processo di integrazione europea creò le strutture per un mercato comune europeo.
- 1.5. Grazie a questi interventi e alla politica economica del primo dopoguerra, l'Italia agli inizi degli anni '50 recuperò i livelli di produzione precedenti il conflitto.

2. Nuovi consumi e stili di vita

- 2.1. Più in generale, tra gli anni '50 e '60, tutti i paesi dell'Europa Occidentale conobbero una fase di industrializzazione e crescita, che possiamo definire come una "età dell'oro" del capitalismo internazionale.
- 2.2. All'interno di questo processo, l'economia italiana iniziò una fase di crescita record raggiungendo livelli produttivi senza precedenti, dando avvio al cosiddetto "Miracolo economico".
- 2.3. Il basso livello dei salari e l'intervento dello Stato nei settori dell'energia e delle materie prime favorirono questa crescita.

2.4. Ciò determinò un cambiamento dei consumi e degli stili di vita.

2.5. È in questa fase che automobili, elettrodomestici e televisione divengono oggetti della vita quotidiana degli italiani.

3. Squilibri sociali

3.1. Ma il boom economico italiano produsse anche grandi nuovi squilibri: l'industrializzazione interessò soprattutto il Nord, aumentando il divario con il Sud del paese.

3.2. Le opportunità di lavoro spinsero oltre 2 milioni di persone a trasferirsi dal Meridione verso i poli industriali del Nord, attraverso una grande migrazione interna.

3.3. Le grandi città del Centro-Nord videro una crescita della loro popolazione urbana, al contrario si verificò un processo di spopolamento delle aree rurali.

3.4. Nel 1965 la fase di espansione economica si avviava alla conclusione, e si manifestavano i primi segni di crisi di un sistema di crescita non sempre adeguatamente pianificato.